

LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE DEL CDA

PROGETTI PER IL FUTURO DI COSTA PARADISO

Cari partecipanti,

La sentenza del TAR pubblicata il 31 luglio scorso ha messo fine ad una situazione anomala che durava da decenni. In tutti questi anni la Comunità ha supportato incarichi e spese che competevano alle istituzioni pubbliche. Finalmente il TAR ha sentenziato che entro gennaio 2022 le strade, i parcheggi, le aree standard, la rete dell'acquedotto e gli impianti fognari e depurativi di Costa Paradiso dovranno essere acquisiti dalla proprietà pubblica. La conseguenza sarà che tutte le manutenzioni e i relativi oneri e le responsabilità connessi non saranno più a carico dei partecipanti della Comunità.

Come tutti sanno la richiesta di portare alla legalità il territorio era stata avviata da Atcp con un ricorso presentato al TAR nel 2012. Nel 2017 la Comunità ha fatto proprio il ricorso e ne ha sostenuto tutte le spese legali e procedurali. Nel dicembre 2018 il CdA ha presentato un ulteriore ricorso intestato alla Comunità stessa per dare più forza e incisività alle richieste; i legali incaricati hanno richiesto al Giudice di riunire i due ricorsi in un unico procedimento. La richiesta non è stata accolta e i due ricorsi hanno proseguito il loro iter con la gestione del CdA e con il patrocinio dei medesimi avvocati.

Dopo questa brevissima sintesi dei fatti bisogna però guardare al nostro prossimo futuro. A febbraio 2022 attendiamo che il TAR si pronunci sull'importante questione relativa al completamento della rete fognaria e al relativo ampliamento del depuratore. Su questo investimento, divenuto improcrastinabile per la salute pubblica e per la protezione ambientale, il Comune nell'ultimo periodo ha assunto delle decisioni, conferendo a ditte private permessi a costruire il primo stralcio previsto nel progetto di completamento. La Comunità ha fatto opposizione al TAR evidenziando il fatto che trattandosi di opere pubbliche di particolare importanza per la salute dei cittadini, l'affidamento dei lavori deve seguire l'iter di legge previsto per questa tipologia di lavori. Il TAR dovrà inoltre pronunciarsi su chi dovrà sostenere l'onere economico-finanziario per l'esecuzione dei lavori di completamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione. Andando a rileggere le sentenze emesse in casi che presentano le stesse problematiche di Costa Paradiso abbiamo più volte informato di quale sia stata la decisione del Giudice: l'onere di pagare queste opere spetterebbe in ordine di competenza a : fidejussione bancaria (se esistente e con sufficiente capienza), al lottizzante, agli eredi del lottizzante, ai proprietari di lotti che hanno avuto il permesso a costruire. Conoscendo la situazione di Costa Paradiso e la linea seguita dai Giudici possiamo prevedere che l'onere sarà messo a carico dei proprietari di lotti che hanno ottenuto il permesso a costruire. Se questa sarà la

decisione del TAR, dovrà essere il Comune a farsi carico di riscuotere gli oneri da tutti coloro ai quali ha concesso negli anni i permessi a costruire.

La Comunità dopo la sentenza del TAR viene finalmente liberata da molte attività e incombenze economiche ed assume, dopo decenni, la propria identità. Se all'origine aveva un senso e soprattutto era una necessità per la Comunità provvedere al reperimento e alla distribuzione delle risorse primarie, quali acqua ed elettricità, in quanto il territorio ne era completamente sprovvisto, con la conclusione delle opere previste nella convenzione della lottizzazione: strade, linee elettriche, rete acquedottistica. Queste gestioni hanno rappresentato solamente un onere per tutti i partecipanti, ed una assunzione illegittima di responsabilità civile e penale per i CdA succedutesi nel tempo. La gestione della fognatura rappresenta un capitolo separato: infatti gli impianti esistenti, costruiti in massima parte dalla Isvitur e regolarmente ceduti al Comune nel lontano 1992, hanno essi pure rappresentato per decenni un costo ed una responsabilità gestionale, illegittimamente assunte in carico della Comunità. Dopo la prima sentenza del TAR del luglio scorso tutte queste opere devono passare in tempi brevi alla proprietà pubblica e quindi anche la loro gestione sarà pubblica.

La Comunità si occuperà d'ora in poi dei temi che sono alla base della sua costituzione :

- ***Custodia e rispetto dell'ambiente***
- ***Controllo del rispetto del piano urbanistico e collaborazione con il Comune per evitare la cementificazione incontrollata***
- ***Attività rivolte alla sicurezza dei beni privati e delle proprietà comuni con sistemi di controllo tecnologicamente avanzati e adeguati alle esigenze di Costa Paradiso***
- ***Attività di supporto al servizio pubblico per la pulizia e il decoro ambientale***
- ***Progetti per un possibile utilizzo della vasta proprietà comune di circa 480 ettari per scopi ricreativi non invasivi, per attività produttive nel rispetto dell'ambiente ed eventualmente per produzione di energie sostenibili.***

La cessazione di gestioni quali le strade, l'acquedotto e la fognatura e l'impegno necessario alla nuova e corretta impostazione della Comunità di Costa Paradiso comporta dei sostanziali cambiamenti di organizzazione, di obiettivi, di organici e la modifica del Regolamento.

L'assetto amministrativo della Comunità dovrà essere ristrutturato per diventare più agile e dovrà avvalersi di specifiche professionalità per analisi e proposte rivolte a temi specifici quali:

-confronto con il Comune per il controllo dei piani urbanistici e per interventi a sostegno della viabilità e del relativo arredo di abbellimento quali aiole, spartitraffico ecc. Analisi dell'apporto finanziario all'erario pubblico proveniente da Costa Paradiso, attraverso

l'IMU e la tassa di soggiorno e pertanto degli indispensabili ritorni economici da parte dell'amministrazione pubblica con investimenti sul territorio per aumentarne il valore e il gradimento.

-confronto continuo con gli operatori presenti a Costa Paradiso, negozi, ristoratori, agenzie turistiche ecc. per un'analisi delle condizioni migliorative alla qualità della vita soprattutto nei periodi di maggiore presenza di ospiti. Le analisi devono essere rivolte a:

-vademecum di comportamenti, da distribuire ad ogni ospite, riguardante il corretto conferimento dei rifiuti

-raccomandazioni sul rispetto della velocità sulle strade e sul parcheggio delle auto

- programmi su eventi di intrattenimento stagionali ecc.

Una stretta collaborazione tra Comunità, Operatori economici e Comune rivolta al miglioramento dei servizi, della pulizia, del rispetto dell'ambiente e della qualità della vita concorrerà certamente ad aumentare il valore degli investimenti, ad aumentare il numero di visitatori e dell'immagine di marketing di Costa Paradiso e di conseguenza un beneficio economico per tutto il territorio comunale e limitrofo.

A tutti un augurio per il futuro.

Il Presidente del CdA del Territorio di Costa Paradiso

Gianni Monterosso

8 ottobre 2021